

GIUSEPPINA PANTEZZI in ZAMBOTTI

Signora Giuseppina può andarci quanti anni?

Ho 95 anni.

Signora Giuseppina cosa si ricorda della torbiera?

Mi ricordo che in fondo alla torbiera c'erano due casolari frequentati da due Verbiti che venivano dalla Germania e poi andavano a Varone. A Varone avevano delle mucche e così presero un pezzo di campagna dove c'erano i due casolari, verso il Dos dei Gustinaci. C'era un contadino che tagliava l'erba. I verbiti venivano qui al mattino presto per dire messa ed io nel frattempo prendevo il pane ed il latte e preparavo la colazione che così era pronta per quando tornavano da messa. Io andavo con la bicicletta. Dopo aver celebrato la messa e dopo aver fatto colazione andavano nei campi. Io lavavo le stoviglie alla bell'e meglio; andavo dietro il Dos della Cavra dove c'era una piccola sorgente: riempivo d'acqua con un secchio che portavo al casolare per lavare i piatti usando come una volta il focolare. I padri lavoravano nel prato; finito di lavare tornavo a casa per fare alcuni lavori, i padri mi davano sempre qualcosa da portare a casa come la cioccolata. Verso mezzogiorno ritornavo alla torbiera per preparare il pranzo, di solito i maccheroni che lascio in un tegame così quando tornavano mangiavano e poi si sistemavano loro i piatti.

Si ricorda in che anni?

Sarà stato più o meno nel 1940 – 41.

Quando a casa avevano mangiato ritornavo dai padri per sistemare. C'era il Bertarelli che andava con il carro tirato dai buoi per caricare il fieno e poi qualcuno lo accompagnava al Varone per scaricare il fieno. Io poi ritornavo a casa a Fivè. Anche alla sera ritornavo alla torbiera ma i padri non mangiavano molto a cena: latte, pomodori così era subito pronta.

Per caso avevo una bicicletta, la prima bicicletta, io e la Natalina. Sono stata la prima a mettere i pantaloni e ad andare in bicicletta.

I Verbiti tornavano a tagliare l'erba ad agosto; ma non venivano tutti, solo alcuni, erano sempre dai 19 – 20; una parte restava giù nell'istituto. C'erano anche gli studenti. Le stalle servivano per sostenere le scuole. Dalla torbiera fino al Dos dei Gustinaci era tutta loro, non la piscicoltura.

Della torba cosa si ricorda?

La torba è stata estratta molto prima del '43. Mi ricordo che mia zia andava a raccogliere i *cucurubi*<sup>1</sup> alla Cotarola, io andavo con il carro e la gabbia<sup>2</sup> che si usava per raccogliere il patuc.

Una volta ero andata al Burzo (*Burz*) per raccogliere i *cucurubi*.

Era da anni che si usava la torba e si metteva sulla barchessa<sup>3</sup> ad asciugare. Ancora nel '34-'35 c'era già la torba. Era usata per fare la stufa, per fare la lesciva, il forno per fare il pane.

Dopo la lesciva i panni venivano lavati nel Carera, dove c'è il Carloni. Si buttava giù il lenzuolo e poi su; sul carro si stendeva un lenzuolo e poi si appoggiavano i panni puliti sul carro.

---

<sup>1</sup> Pigne

<sup>2</sup> Struttura utilizzata per andare a raccogliere le foglie secche. Era una struttura fatta con legno di noccioli che veniva messa sullo *scalader* (piano del carro dove si appoggiavano le cose) fatto di piccole assicelle; sullo *scalder* si agganciava la gabbia dove si buttava il *farlet* per gli animali o altre cose.

<sup>3</sup> Solaio

07/10/2006

Sara Caldera

Durata: 39' 26''

Quindi già negli anni '30 la torba era usata in casa?

Sì. Quando si levava la torba, dopo essere andati in profondità trovavano la lizza, allora dovevano smettere. Ci sono due tipi di torba: quella più spugnosa e quella che era come il carbone, molto dura e consistente. Quest'ultima aveva molta più durata quando la si bruciava; la *feracina* usata aveva solo due lati e si scavava in una zona asciutta, era la *feracina* corta. La torba spugnosa era più faticoso estrarla perché era piena di acqua e si usava la *feracina* lunga. Nella mia palù era asciutta. Il compito delle donne era di stendere la torba, mentre gli uomini dovevano scavarla. Poi per farla asciugare bene si facevano le casette con le loro finestrelle. I pezzi che si spaccavano venivano messi sul colmo.

La torba si andava a prenderla con il carro e poi si metteva sulla barchessa. La gabbia era usata anche per trasportare la torba.

Alla torbiera si raccoglievano le battifrate<sup>4</sup> che erano poi usate per decorare le case, duravano tutto l'inverno.

Gli animali venivano portati al pascolo alla torbiera?

Non, si tagliava l'erba ma le bestie venivano portate in montagna. Era troppo pericoloso perché c'erano le banchine e potevano sprofondare.

Dei tedeschi cosa si ricorda?

I tedeschi avevano la base nella casa del Valentino Berti; la notte mio marito andava con il sacco per farsi dare un po' di farina perché si era messo d'accordo con qualche militare per non farsi vedere dalle guardie.

Ritornando alla torba, cosa le raccontavano i suoi suoceri?

La torba veniva scavata perché i gaggi erano dei privati (Zaninei, Gianini, Martini) e quindi serviva la legna per scaldarsi e per tenere il fuoco: legna grossa non ne avevamo. Alla sera se mettevi nella stufa alcuni pezzi, al mattino c'era ancora la brace.

Del canef cosa mi racconta?

La canapa si seminava nelle campagne, poi si portava alla torbiera in mazzetti, la si metteva in acqua per farla marcire. Maturava in autunno. Veniva lasciata circa 40 giorni in *masera*<sup>5</sup>; passato questo tempo si tiravano fuori dall'acqua i mazzetti si lavano per bene; si aspettava che asciugassero; quando era asciutta si prendeva la gramola<sup>6</sup> per estrarre la stoppa; poi la tiravano con la ..., non mi ricordo il nome.

---

<sup>4</sup>

<sup>5</sup> a macerare.

<sup>6</sup> Due bastoni della stessa lunghezza uniti con un pezzo di cuoio, usato per battere la canapa, il frumento, la segale.